

Montefiore dell'Aso



*Montefiore dell'Aso è luogo che si distingue
per nobiltà d'arte e ampiezza di vedute,
sì che pare congiungere la bellezza delle colline
col decoro degli edifici.*

(Adolfo De Carolis, *lettera*, 1910, *Archivio De Carolis*)

Un borgo, tre pittori

Adagiato tra le valli dell'Aso e del Menocchia, Montefiore dell'Aso è un borgo che incanta per la sua posizione panoramica: lo sguardo corre dal Mare Adriatico alle cime dei Monti Sibillini, passando per colline coltivate che sembrano uscite da un dipinto rinascimentale. Annoverato tra i Borghi più belli d'Italia, conserva un centro storico affascinante, con mura, porte e sei torri che raccontano la sua vocazione medievale.

Montefiore dell'Aso è conosciuto anche come il "colle dei pittori", per aver incantato e ispirato tre grandi maestri dell'arte: Adolfo De Carolis, genio del Liberty italiano e figlio di questo borgo; Carlo Crivelli, raffinato artista veneziano che donò a Montefiore il magnifico Polittico di San Francesco e Domenico Cantatore, pittore e incisore, che qui trovò casa e ispirazione.

Il loro lascito vive nelle sale del Polo Museale di San Francesco, cuore culturale della città, dove arte, storia e memoria si intrecciano.





Montefiore dell’Aso non è soltanto un borgo da visitare: è un luogo da vivere pienamente, passo dopo passo, lasciandosi avvolgere dalla bellezza della sua arte e delle architetture antiche, dai panorami che si aprono all’improvviso e dalla storia che ancora oggi ne custodisce l’anima.

SCOPRI

Le origini di Montefiore si intrecciano con il mito

Il toponimo rimanda al culto della dea Flora, divinità venerata dalle antiche popolazioni italiche.

I corredi piceni (IX-IV sec. a.C.) e i resti romani testimoniano la lunga continuità insediativa. Nei primi secoli del cristianesimo nacque qui una pieve dedicata a Santa Lucia, segno di una precoce centralità religiosa. Nel 1178 il borgo si affermò come libero Comune, nato dall'unione dei castelli di Montefiore e Aspromonte.

In seguito passò sotto Fermo e poi nello Stato Pontificio, che tra XV e XVI secolo ampliò le mura a difesa del borgo. Nei secoli moderni la vita fu segnata da nobili e proprietari terrieri, custodi di una comunità che ha sempre mantenuto viva la propria identità.





TRADIZIONI, CULTURA, SAPORI, EVENTI

Tra incontri, sapori e riti

Montefiore dell'Aso è un borgo che ama celebrare le proprie radici e lo fa attraverso momenti di festa, cultura e convivialità che scandiscono il ritmo dell'anno.

Il Carnevale Montefiorano, con i suoi carri allegorici e le maschere colorate, riempie le vie di allegria e musica, mentre l'Infiorata del Corpus Domini trasforma il centro storico in un tappeto fiorito di profumi e colori.

L'estate porta con sé la storica Sagra della Frutta, vetrina delle eccellenze agricole della Valdaso, seguita dalla vivace "Maialata in piazza" ad agosto.

L'arrivo dell'autunno si accompagna ai sapori caldi della Fiera Grande d'Autunno e della Castagnata in piazza, mentre a maggio la comunità si stringe attorno alla Festa di Santa Lucia, patrona del borgo, che unisce spiritualità e identità collettiva. Accanto alle feste vive la cucina, autentico specchio della cultura locale. Dai ricchi vincisgrassi, simbolo della tradizione marchigiana, alle paste povere come *tajulì* e *taccu*, nate dall'ingegno contadino,





fino al caratteristico salame "Montefiore' all'erba". A tavola non mancano mai i vini delle colline picene – Rosso Piceno, Falerio e Pecorino – che raccontano, sorso dopo sorso, la stessa autenticità di questa terra. Montefiore si vive così: tra incontri, sapori e riti che ogni anno rinnovano il legame profondo con la propria comunità.

GLI IMPERDIBILI

Cinque esperienze autentiche da vivere a Montefiore dell'Aso





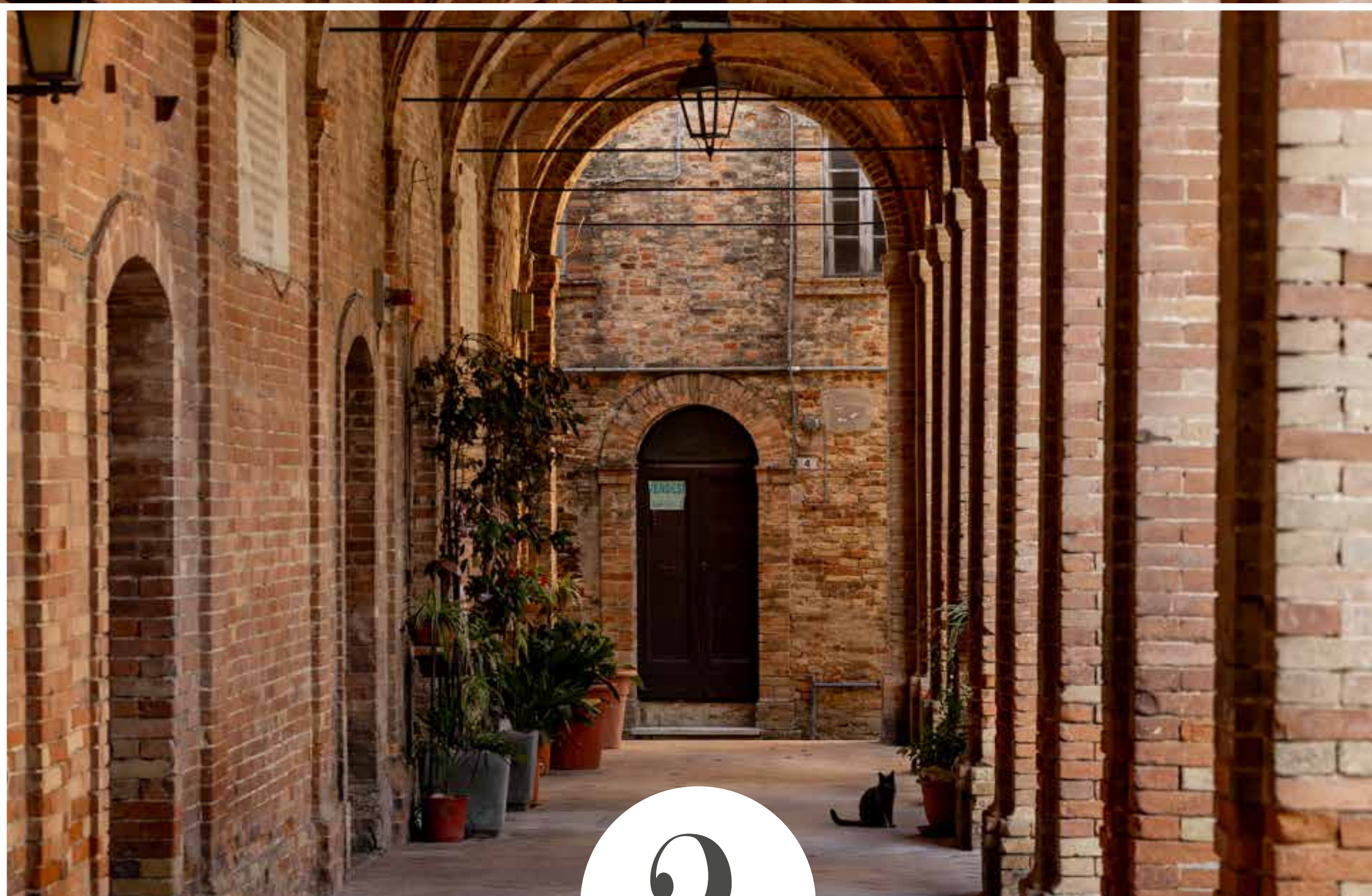
1

SCOPRIRE IL “COLLE DEI PITTORI”

Montefiore dell’Aso, detto anche “colle dei pittori”, affascina con i suoi giardini fioriti e i panorami che abbracciano la vallata del fiume Aso fino al mare. Qui trovarono ispirazione tre grandi maestri: Carlo Crivelli, con la raffinatezza rinascimentale del suo Polittico; Adolfo De Carolis, genio liberty nato a Montefiore; e Domenico Cantatore, pittore e incisore, che portò nel borgo la poesia moderna del Novecento.



Il Polo Museale di San Francesco custodisce le loro opere, trasformando la visita in un viaggio nell'arte e nella memoria, dove natura e creatività si incontrano rivelando l'anima culturale del borgo.



2

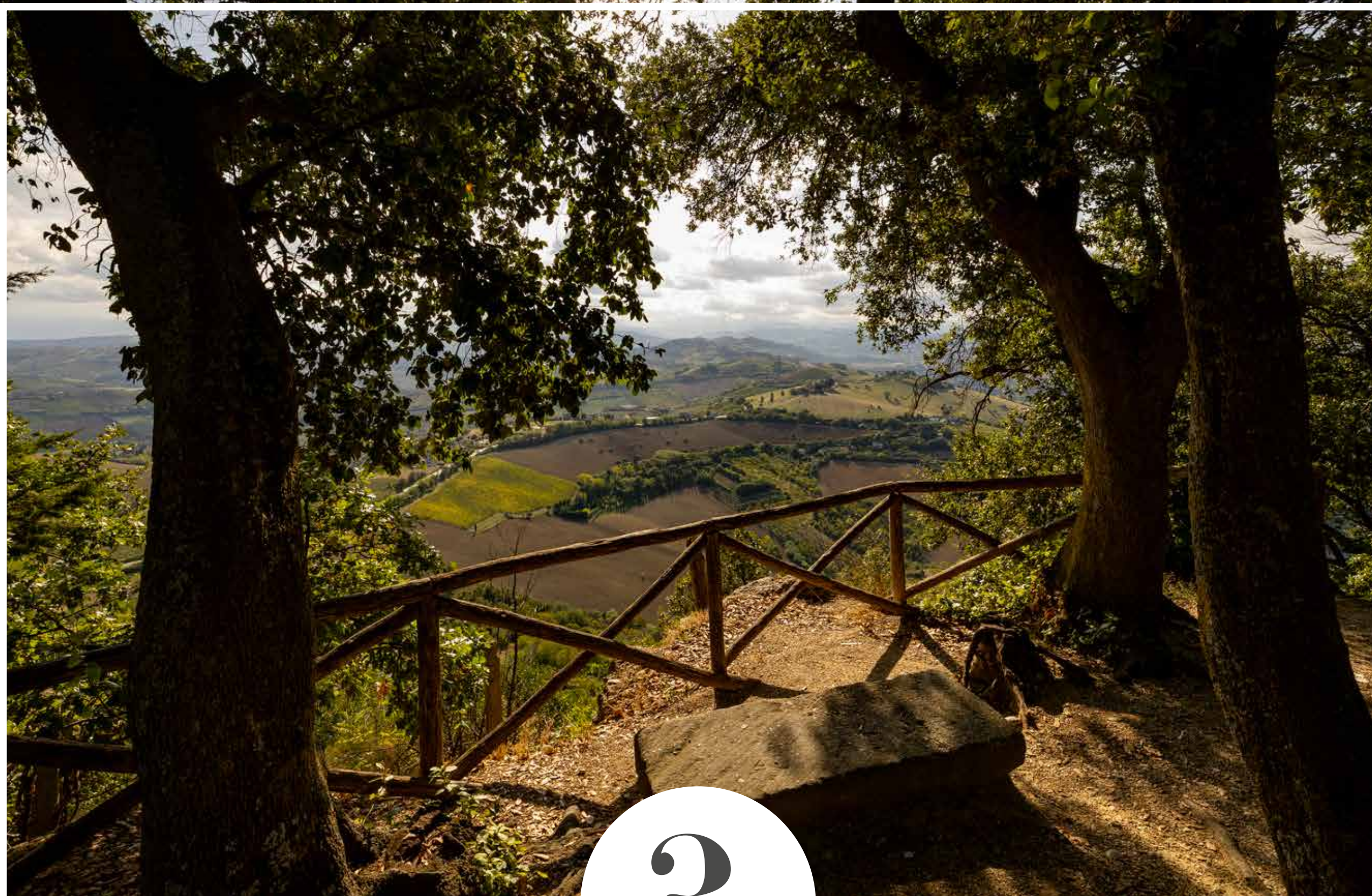
PASSEGGIARE NEL CENTRO STORICO

Il cuore di Montefiore dell'Aso è un intreccio di mura medievali, torri e antiche porte d'accesso che ancora oggi custodiscono l'atmosfera del borgo fortificato.

Camminando tra i vicoli silenziosi, il visitatore si lascia guidare da scorci inattesi, archi in pietra e dettagli architettonici che raccontano secoli di storia.

Al centro si apre Piazza della Repubblica, elegante e luminosa, dominata dalla Collegiata di Santa Lucia, scrigno di fede e di arte, e dalla Torre Civica. Intorno, palazzi storici, piccole chiese e terrazze panoramiche invitano a sostare e a contemplare il paesaggio che si allunga dai Sibillini fino al mare.





3

AFFACCIARSI NEL VERDE

Montefiore dell'Aso regala panorami che spaziano dai Monti Sibillini all'Adriatico, tra colline coltivate e casali immersi nella quiete. Il Parco De Vecchis, i sentieri tra i vicoli e i belvedere come quello di Adolfo De Carolis o di Eugenio Alfonsi offrono passeggiate rigeneranti e tramonti indimenticabili.

Un'esperienza autentica, dove natura e storia si fondono armoniosamente.



Il paesaggio appartiene a chi sa guardarlo.

Le Corbusier



4

SCOPRIRE IL MUSEO DELL'OROLOGIO

A pochi passi da Piazza della Repubblica, entra in Palazzo Pompeo Montani per un viaggio nella storia della misurazione del tempo. Il Museo dell'Orologio espone clessidre, orologi europei e americani del Sette e Ottocento, e antichi meccanismi da torre. Tra i pezzi più preziosi spicca l'hemicyclium romano del II secolo d.C., insieme all'orologio dei fratelli Orsolini del 1866, oggi restaurato e perfettamente funzionante.



5

PARTECIPARE ALL'INFIORATA

Ogni anno, a inizio giugno, Montefiore dell'Aso si veste di meraviglia con la sua spettacolare Infiorata. Le vie del centro storico si trasformano in un tappeto di oltre duemila metri, creato con petali, foglie e materiali naturali posati con pazienza e maestria.

Partecipare all'evento significa vivere la devozione, la bellezza effimera dei fiori e il senso di comunità che riflettono lo spirito e il nome stesso di Montefiore — "monte dei fiori".



INTERVENTO REALIZZATO DAL COMUNE DI MONTEFIORE DELL'ASO
CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE MARCHE (PR FESR 2021/2027)

